



## LA REALTA' ROVESCATA

L'esperienza del terremoto è quella di un rovesciamento. Le case vanno sottosopra, gli oggetti sono dispersi tra le macerie, il cielo entra dai tetti divelti. E insieme vengono travolte le vite: i legami si sradicano, le relazioni riescono disordinate, frammentate, spezzate. Pure l'elenco delle priorità sembra sconvolto. Ciò che un attimo prima sembrava urgente e indispensabile, lascia il posto a cose più primitive, ormai banalizzate perché si davano per scontate. Ci si ritrova davanti al rovesciamento inaspettato di ogni pretesa di sicurezza.

Come se i muri, crollando, dicessero che la tecnica e l'umana sapienza non bastano a garantirci la salvezza. Ci si trova a fare i conti con la condizione umana, si fa esperienza violenta della comune fragilità. Durante il terremoto, anche tante situazioni di difficoltà, tanti limiti umani appaiono diversi da prima, ma in una condizione più luminosa, per certi versi inedita. Come nel caso del marito non vedente che è riuscito a trarre in salvo la moglie, grazie alla propria capacità di muoversi a memoria negli spazi di casa. E che dire della coppia di coniugi inglesi, arrivata ad Amatrice pochi giorni prima del terremoto e vi ha perso un figlio? Le parole di marito e moglie erano tutte rivolte alle persone che sono state loro vicine in quella comune condizione: non potevano rimuovere il dolore, ma sembravano aprire la porta a una possibilità insospettata. C'è un capovolgimento anche nel caso di quei rumeni che hanno salvato una coppia di giovani romani, finiti sotto una trave. Gli stranieri, che i nostri pregiudizi fanno guardare con sospetto, sono stati decisivi per la salvezza di alcuni italiani.

Sembra esserci un filo comune dietro ciascuno di questi rovesciamenti: quello della possibilità di una relazione tra le persone. Una possibilità che si direbbe fallita dove i crolli sembrano causati da negligenza, imperizia e irresponsabilità; ma quando e dove questa possibilità è stata colta, ha sempre generato qualcosa di buono. E in qualche modo sembra il riflesso di un'altra possibile relazione: quella con chi ha detto *"Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro"*.

Queste parole non solo facili da accogliere tra le macerie di Accumoli e Amatrice. Perché tra le macerie, nelle ore e i giorni successivi al terremoto, la domanda ricorrente è stata: *"Dov'è Dio?"*.

Questa domanda può trovare risposta solo se prima si cerca dov'è, o meglio dov'era, l'uomo.

Perché Dio lo si trova dove s'incontrano gli uomini. Forse per questo papa Francesco, quando è arrivato sui luoghi del terremoto, ha detto poco e ha cercato molte persone; e privilegiando l'incontro con i bambini e le persone anziane è sembrato alludere anche alla necessità di ricucire le relazioni tra le diverse generazioni. E' questo l'ultimo rovesciamento che siamo chiamati a vivere, proprio quando ogni generazione sembra oggi obbligata a cavarsela da sola e a rinunciare a quella tradizione e condivisione di vita vissuta, di conoscenze e saperi, di esperienza vivace di fiducia in Dio e negli uomini, che pure sembra così necessaria anche alla ricostruzione della casa terrena.

Domenico Pompili, Vescovo di Rieti - Riflessioni sul dolore e la visita del Papa - Il Regno attualità - n.16-2016

## UN RIFUGIATO A CASA MIA

L'impegno che viene richiesto è quello di **accogliere e accompagnare due persone per un periodo massimo di 8 mesi**. Le famiglie disponibili costituiscono un **gruppo di accoglienza** per soddisfare le prime necessità (eventuale arredamento abitativo, utenze, ecc), aiutare le persone ad inserirsi nella comunità cittadina, e a cercare per quanto possibile una attività che consenta loro autonomia economica.

In mancanza di alternative adeguate, le persone alloggeranno in un appartamento preso in affitto a carico della Parrocchia. Tutta l'attività sarà coordinata e seguita dal Consiglio pastorale e dalla Caritas.

L'impegno richiede la disponibilità di <b>almeno una decina di famiglie</b>	<b>entro il mese di dicembre</b>
---	----------------------------------

Si invitano fin da ora i fedeli a diffondere la proposta. Le famiglie interessate possono **contattare il parroco**, oppure **Andrea Palmerini** 348 8215660 e **Milena Convertito** 338 6384241

**Il popolo stava a guardare. Poi i capi lo schernivano anche, dicendo: “Ha salvato altri, salvi se stesso, se è il Cristo da Dio, l’eletto”. Poi anche i soldati avvicinandosi, lo deridevano porgendogli aceto e dicevano: “Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso”.**

**Poi sopra di lui c’era anche una scritta: Questo il re dei giudei.**

**Ora uno dei malfattori appesi lo offendeva dicendo: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi”.**

**Ma l’altro rispondendo, disse rimproverandolo: “Non hai rispetto di Dio, pur avendo la stessa condanna? Noi infatti in realtà riceviamo giustamente le cose appropriate per ciò che abbiamo fatto; costui invece nessun misfatto ha compiuto”. E gli disse: “Gesù, ricordati di me quando andrai verso il tuo regno”. E gli disse: “Ti dico che è così: oggi sarai con me nel giardino (dei giusti)”.**

Il racconto di Luca parla di tre condannati a morte mediante crocifissione, il supplizio che i romani riservavano agli schiavi o ai colpevoli di ribellione contro lo Stato. C’è una domanda ossessiva che lega i protagonisti: “.....se è il Cristo da Dio, l’eletto” – “Se tu sei il re dei giudei” - “Non sei tu il Cristo?” - con la chiosa enfatica della scritta sopra uno di loro “Questo il re dei giudei”, come dire: questa la fine riservata a chiunque manifesta l’assurda pretesa di essere il successore del re Davide, l’inviato e consacrato(cristo) da Dio, il Figlio di Dio.

Domanda che deve aver tormentato quell’Uomo, una sfida a rivelare la propria identità e onnipotenza, come ha fatto altre volte, rovesciando ora il tavolo in modo definitivo (*Ha salvato altri, salvi se stesso*).

Ma in questo modo, avrebbe precluso a se stesso e a tutti gli uomini la possibilità della vera salvezza, che si dona e si accoglie solo nelle relazioni personali autentiche, vissute e sofferte nell’amore e nella libertà, non nella convenienza occasionale, oppure nell’affermazione del proprio potere per umiliare gli altri o esserne gratificati. Essere salvati in questo modo, esentati da fare i conti con le proprie responsabilità e il proprio modo di essere, non aggiungerebbe niente all’esistenza di prima. E Lui: chi lo amerebbe più per se stesso, chi ne avrebbe più compassione, chi avrebbe fiducia nella fedeltà del suo amore, chi cercherebbe nelle sue parole conforto e consolazione per le difficoltà quotidiane. Dove trovare senso compiuto e un fine all’esistenza, in chi cercare speranza di vita oltre la morte. Resistere alla tentazione tuttavia deve essere stato terribile: possibile che nessuno veda in me almeno un uomo giusto che soffre e ama, prima che il presunto Figlio di Dio?

Alcuni parlano, molti guardano, altri offendono: Lui è diventato un alibi cui rivendicare le proprie pretese o per nascondersi a se stesso. Le parole e gli sguardi diventano barriere che impediscono di capire. Gesù è in mezzo a molta gente, ma nel racconto di Luca è desolatamente solo. Tace, forse cerca lo sguardo di qualcuno.

Solo uno dei due malfattori appesi accanto a Lui *lo vede*, capisce la situazione, ne parla con compassione; affida la propria speranza di salvezza al desiderio di essere almeno ricordato da Lui. Cerca questo, Gesù. Le sue parole non sono un premio: sono il grido di ringraziamento a un fratello che lo ha riconosciuto per quello che è, senza nulla pretendere. *Credere a Pasqua non è giusta fede: troppo bello sei. Vera fede è al venerdì santo.*(p.Turoldo)

## **CALENDARIO SETTIMANALE -**

**Domenica 20 Novembre – Solennità di Cristo, Signore dell’universo – 2° settimana del salterio**

Lectures – 2 Samuele 5,1-3 – Salmo 121 – Colossesi 1,12-20 – Luca 23,35-43

Lunedì 21 - Memoria della presentazione di Maria al tempio - Zaccaria 2,14-17 – Luca 1,46-55 – Matteo 12,46-50

Martedì 22 – S.Cecilia – Apocalisse 14,14-19 – Salmo 95 – Luca 21,5-11

**ore 10 - Esposizione dell’Eucaristia e tempo per la confessione**

**• ore 21.15 - Ascolto comunitario della Parola di Dio secondo Matteo 24,37-44**

Mercoledì 23 – Memoria di Papa Clemente I – Apocalisse 15,31-4 – Salmo 97 – Luca 21,12-19

**• ore 16 LECTIO DIVINA sulle letture della domenica**

Giovedì 24 – S. Andrea Dung-Lac – Apocalisse 18,1-19,9 - Salmo 99 – Luca 21,20-28

**• ore 17.30 - Rosario per le famiglie con le famiglie**

Venerdì 25 – S.Caterina d’Alessandria - Apocalisse 20,1-21,2 - Salmo 83 – Luca 21,29-33

Sabato 26 – Apocalisse 22,1-7- Salmo 94 - Luca 21,34-36

**Domenica 27 Novembre – 1° Domenica di Avvento – 1° settimana del salterio**

Lectures – Isaia 2,1-5 – Salmo 121 – Romani 13,11-14 – Matteo 24,37-44

**• FIORI D’ARANCIO - CELEBRAZIONE DEI COMPLEANNI DI MATRIMONIO** (vedi locandina)

**Festa delle famiglie** che festeggiano il matrimonio celebrato negli anni che finiscono per 1 e per 6.

Dopo la **Celebrazione Eucaristica delle ore 11**, la festa proseguirà con il pranzo nei locali della Parrocchia.

Per prenotazioni e informazioni: **Luisa 333 8152794 – Filomena 338 6384241 – Stefano 0577983840**



## **Orario degli incontri settimanali di ascolto della Parola di Dio**

### **•Lunedì - ore 21.15 - Locali parrocchiali di S. Giuseppe**

- **Martedì** - ore 16,30 - Locali di **S. Lorenzo** ore 18,00 - Cappella dello **Spirito Santo**
- **Mercoledì** - ore 16,30 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** ore 19,00 - **Propositura** S.Maria Assunta
- **Giovedì** ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**
- ore 21,15 - Cappella dello **Spirito Santo**

**”MEMORIE DI UN PARROCO”** la ristampa dell’opuscolo pubblicato da **mons. Smorti nel 1967**, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi, è disponibile presso il parroco, **in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.**